

Infortuni sul lavoro Domani i sindacati tornano in piazza per la sicurezza

Messaggi Il volantino vecchia maniera, il megafono e i numeri di un fenomeno che non si è mai attenuato
«Puntare su maggiori controlli e formazione»

[I sindacati vogliono rimettere al centro dell'attenzione i problemi del lavoro](#)

Il 27 altro sit in sotto la sede della Giunta regionale del Lazio

ECONOMIA

GRAZIELLA DI MAMBRO

■ Si sposta a Latina, in piazza della Libertà, domani la manifestazione dei sindacati confederali per sensibilizzare il più possibile sull'aumento degli infortuni sul lavoro.

E' una protesta «vecchia maniera», si torna indietro, al volantaggio e ai megafoni.

Sul documento che verrà distribuito c'è scritto che i lavoratori non sono numeri ma esseri umani che rischiano ogni giorno di non tornare più a casa.

«Serve una strategia innovativa. - dicono in un lungo documento Cgil, Cisl e Uil - La nostra piattaforma è chiara: la formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro deve essere un diritto universale. E' per questo bisogna partire dalla scuola, inserendo nei programmi scolastici, almeno nelle scuole superiori, la materia di salute e sicurezza sul lavoro, perché rispettare le

norme non è questione burocratica ma rispetto della vita. Bisogna poi aumentare le ispezioni, integrare le banche dati. E' necessario poi investire su ricerca e sicurezza, rafforzare la rappresentanza sindacale responsabile della sicurezza. Non va dimenticato il ruolo centrale della contrattazione come misura di prevenzione. E infine bisogna ragionare su una sorta di patente a punti, che qualifichi le aziende in base al rispetto e alla piena applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro». Quella di domani è l'ultima tappa di una mobilitazione cominciata il 20 maggio e alla quale ha aderito anche l'Anmil, ossia l'associazione che si occupa degli infortuni e dei morti sul lavoro per contribuire a rafforzare un messaggio parzialmente oscurato dalla pandemia, cioè che la sicurezza nei luoghi di lavoro è ancora un obiettivo lontano.

I dati riferiti alla provincia di Latina indicano nel settore del-

l'agricoltura quello a più alto rischio sia per numero di incidenti veri e propri che avvengono tramite l'uso di mezzi sia per quel che concerne le malattie professionali legate alla inalazione di sostanze chimiche usate per le colture in serra soprattutto». Mercoledì 27 la campagna contro gli infortuni avrà un ulteriore prologo con il sit in sotto la sede della giunta regionale del Lazio, cui si chiede di avviare controlli più stringenti e una stagione di ispezioni nei due settori più fragili da questo punto di vista, ossia l'agricoltura, appunto, e l'edilizia specie in vista della ripresa degli interventi per le grandi opere pubbliche. Nei primi tre mesi del 2021 i morti sul lavoro nel Lazio sono stati diciannove, oltre il doppio rispetto allo stesso periodo del 2020. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I sindacati sono pronti a tornare in piazza

